

Smarter Medicine: “Così evitiamo le cure superflue”

Favorire il dialogo fra pazienti e professionisti della salute, con lo scopo di migliorare la qualità delle cure e evitare esami e trattamenti superflui o inappropriati. Sono questi gli obiettivi principali dell'associazione Smarter Medicine - Choosing Wisely Switzerland, nata il 12 giugno del 2017. Ne fanno parte società mediche, organizzazioni professionali e associazioni che difendono gli interessi di pazienti e consumatori, tra cui l'ACSI. Abbiamo fatto il punto con Luca Gabutti, capo dipartimento di medicina interna all'Ospedale San Giovanni e professore ordinario presso la Facoltà di scienze biomediche dell'Università della Svizzera italiana.

Che bilancio si può trarre a 6 anni dalla nascita dell'associazione?

Nel corso di questi anni, la sensibilità riguardo al tema è cresciuta in modo importante. Oggi sono ben 36 le organizzazioni partner, tra le quali l'EOC, gli ospedali Universitari di Losanna, Ginevra e Basilea e diversi ospedali cantonali. La lista completa è pubblicata sul portale smartermedicine.ch.

La campagna nazionale sulla sovra-medicalizzazione lanciata qualche anno fa ha portato a risultati concreti?

Le nuove linee guida nella medicina interna

1. Evitare il trattamento sistematico con farmaci contro l'ipertensione durante un ricovero in caso di valori pressori superiori alla normalità.
2. Evitare la prescrizione di psicofarmaci iniziati durante il ricovero per insonnia o agitazione al momento della dimissione dall'ospedale e, se prescritti, ridiscuterne l'indicazione con il medico curante.
3. Evitare la prescrizione di antibiotici in caso di rilevamento isolato di livelli di infiammazione elevati agli esami di laboratorio.
4. Non iniziare un'anticoagulazione profilattica nei pazienti acuti a basso rischio.
5. Non somministrare ossigeno per ottenere una saturazione misurata al dito normale ma accontentarsi del 94% nei pazienti ricoverati per patologie acute.



Il Prof. Dr. med. Luca Gabutti.

Si, recentemente sono state elaborate e valutate nuove linee guida sui trattamenti superflui da parte delle società mediche specialistiche. Attualmente, sono state pubblicate 23 liste di linee guida e altre 20 sono in fase di preparazione. Alcune toccheranno anche ambiti non strettamente medici come le levatrici e gli ergoterapisti. Inoltre, il settore della medicina interna ospedaliera ha recentemente pubblicato una nuova lista, con 5 raccomandazioni (vedi riquadro a lato). L'idea è che grazie a informazioni distribuite in modo capillare i pazienti possano discutere in modo pertinente con il medico in merito a quale sia il metodo di diagnosi o di terapia più appropriato per loro.

Il dialogo fra paziente e medico è al centro dell'approccio...

Se è vero che il medico deve ripensare il proprio ruolo a seguito dei progressi della medicina, anche il paziente è chiamato a impegnarsi diversamente rispetto al passato, quando si limitava a prendere atto docilmente di quello che gli veniva

consigliato e prescritto. Perché anche il paziente oggi ne sa di più di un tempo. Può navigare nel web, trascorrere ore a fare ricerche su questo o quel disturbo, informarsi sui trattamenti in voga o seguire le migliaia di siti e di blog dedicati ai temi della salute. Secondo Smarter Medicine bisogna rinunciare a un trattamento o a un metodo di diagnosi dal momento in cui non apportano nulla ai pazienti, o magari rischiano anche di fare danni.

Possiamo fare un esempio?

Alcune pratiche mediche sono di scarso valore per il paziente. Per esempio: lei ha mal di schiena senza segni di gravità e io le propongo di fare una risonanza magnetica. Il collega radiologo individua un piccolo nodulo o qualcosa di inabituale da qualche parte, dopodiché si procede a una serie di esami o interventi al termine dei quali ci si accorge che si trattava di un reperto senza importanza, cosa che capita spesso quando si trova qualcosa per caso. L'esame da un lato non era necessario e non avrebbe comunque cambiato la terapia, e dall'altro ha comportato stress e rischi per il paziente senza portargli benefici. In un'epoca in cui tutti dicono al medico cosa fare, occorre anche qualcuno che gli dica cosa non bisogna fare.

Smarter medicine ha, tra i suoi obiettivi, anche quello di contenere i costi della sanità?

No. L'obiettivo è scegliere l'opzione migliore per il paziente. Questo, spesso, non implica perseguire tutte le possibili opzioni, ma piuttosto focalizzarsi su ciò che ha un valore specifico per lui. Significa assicurare che i benefici superino i rischi e gli svantaggi.

CECILIA BRENNI

Maggiori informazioni:
www.choosingwisely.org
www.smartermedicine.ch